

L'Istituto Comprensivo "Loredana Campanari"

di Monterotondo Scalo

presenta

"Dalla pagina alla scena e nella vita: contro le mafie, il bullismo e la devianza sociale"

**9, 10 e 11 marzo: maratona teatrale di Educazione
alla Cittadinanza per allievi e famiglie**

Il 9, 10 e 11 marzo, di mattina, presso l'Auditorium "O. Scardelletti" dell'Istituto Comprensivo "Loredana Campanari" di Monterotondo Scalo, si terrà la maratona teatrale "Dalla pagina alla scena e nella vita - contro le mafie, il bullismo e la devianza sociale", evento organizzato dai docenti di Lettere del Progetto "Biblioteca Ciàula scopre la Luna" e destinato a tutti gli allievi della Scuola Secondaria dell'Istituto, a tre classi della Scuola Primaria e a tutte le famiglie della comunità scolastica.

Inaugura la manifestazione lo spettacolo "Per questo!", di e con Eleonora Frida Mino, per gli allievi di tre quarte elementari e delle prime medie. La pièce, insignita della Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana e portata in scena più di 120 volte in Italia e in Francia, è tratta dal best seller *Per questo mi chiamo Giovanni*, di Luigi Garlando, e si incentra sulla figura di Giovanni Falcone. La Prof.ssa Maria Falcone, sorella del Giudice, è autrice della prefazione del libro e madrina del progetto di trasposizione teatrale del testo. Segue, nella mattinata del 10 marzo, "Il Maestro", destinato alle seconde e terze medie dell'Istituto, sempre di e con Eleonora Frida Mino e di nuovo tratto da Luigi Garlando, che nel suo più recente *O Mae* ha voluto avvicinare i lettori più giovani alla figura del noto maestro di judo Gianni Maddaloni ed alla vicenda del suo Star Judo Club di Napoli Scampia, che concretamente promuove, in un quartiere così difficile, "la costruzione di una società civile attraverso lo sport e la legalità".

L'evento si conclude la mattina di sabato 11 con "Il piacere dell'onestà", celeberrima commedia in tre atti di Luigi Pirandello, con la regia di Franco Serafini, portata in scena solo per gli allievi delle terze medie, a titolo

completamente gratuito, dalla Associazione Culturale “Cristina Stelitano” e realizzata con il contributo di ASD Eretum Volley.

Con questa manifestazione, i docenti organizzatori, accordandosi alle pratiche quotidiane radicate da sempre nella coscienza e nell’azione dell’Istituto “Loredana Campanari”, intendono promuovere nei ragazzi la Cultura della Legalità, strumento più efficace e concreto di prevenzione e contrasto delle dinamiche mafiose, del "bullismo" e della devianza sociale, oltreché potenziare le competenze di lettura e di fruizione degli altri linguaggi artistici ed espressivi.

La volontà di coinvolgere anche i genitori nelle attività indirizzate agli studenti muove dalla convinzione che per il successo personale e formativo degli allievi sia strategica ed irrinunciabile la cooperazione tra Scuola e Famiglia e la condivisione dei valori sociali e culturali fondamentali per una positiva maturazione dei ragazzi.

Si allegano le schede di presentazione dei tre allestimenti.

Per informazioni sull’autrice ed attrice Eleonora Frida Mino si segnalano i link:

<http://www.eleonorafridamino.com/> (sito ufficiale di Eleonora Frida Mino)

<http://www.eleonorafridamino.com/press/> (ricchissima rassegna stampa interattiva sull'autrice ed attrice)

<https://www.youtube.com/watch?v=OLJIPI3712Y> (video promo di "Per questo!")

Sullo Star Judo Club Maddaloni si vedano, invece:

<http://www.starjudo.com/index.html>

<https://www.facebook.com/starjudoclub/>

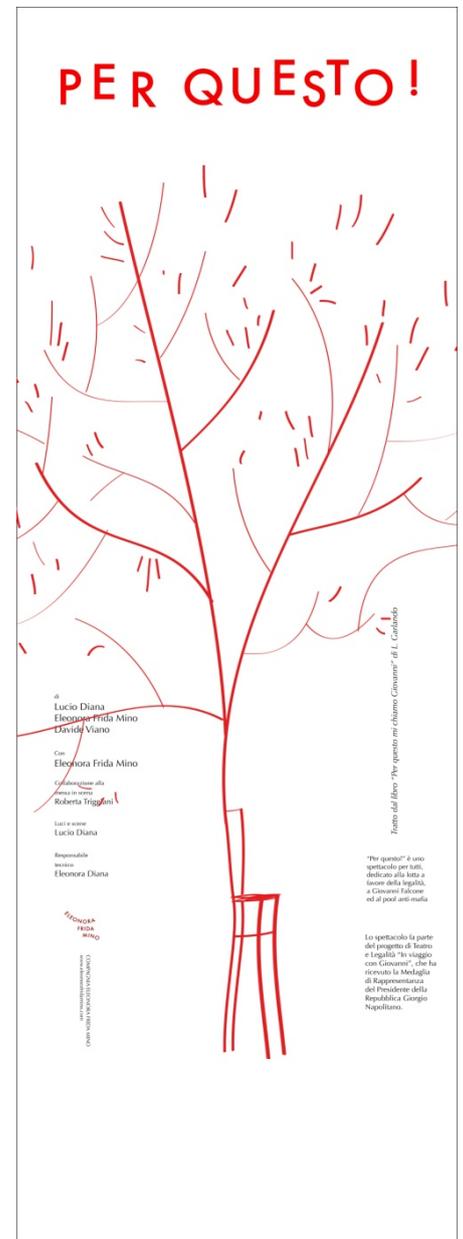
PER QUESTO!

***Allestimento teatrale tratto da
"Per questo mi chiamo Giovanni" di L.
Garlando***

**Dedicato a Giovanni Falcone, pool antimafia
e lotta al bullismo**

**Medaglia di Rappresentanza del Presidente della
Repubblica Italiana. Oltre 120 repliche in Italia e Francia.
Maria Falcone, sorella del giudice, madrina del progetto.
"Per questo mi chiamo Giovanni" è attualmente tra i cinque
tascabili più distribuiti in Italia nell'anno 2016.**

di
Lucio Diana
Eleonora Mino
Davide Viano
con
Eleonora Frida Mino
collaborazione alla messa in scena
Roberta Triggiani
luci e scene
Lucio Diana
responsabile tecnico
Eleonora Diana



Giovanna è una ragazzina di Palermo. Dopo un episodio di bullismo capitato ad un compagno di scuola, il suo papà decide che è arrivato il momento di regalarle una giornata speciale, da trascorrere insieme, per raccontarle la storia di un "certo" Giovanni. E per svelarle il mistero di Bum, peluche con le zampe bruciacchiate, che la accompagna da quando è nata. Attraverso le parole delicate della narrazione, incontreremo padre e figlia che esplorano Palermo, e la storia di Giovanni Falcone e del pool anti mafia, dal maxi processo a cosa nostra fino alla strage di Capaci del 1992.

Rievocata nei suoi momenti-chiave, la vita del Giudice s'intreccerà con la storia personale della ragazzina e del suo papà. Giovanna scoprirà cos'è la mafia, che esiste anche a scuola, nelle piccole prepotenze dei compagni di classe, ed è una nemica da combattere subito, senza aspettare di diventare grandi.

Lo spettacolo è stato realizzato grazie al contributo e/o patrocinio – collaborazione di Regione Piemonte – Consiglio Regionale del Piemonte; Città di Torino; Città di Biella; Circoscrizione 3/5/9 della Città di Torino; Fondazione Giovanni e Francesca Falcone di Palermo; Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus di Torino.

IL MAESTRO!
Una storia di judo e di vita

Allestimento teatrale tratto da "O' Maé - storia di judo e di camorra" di L. Garlando

*"Il destino non è un'ombra legata al piede.
È solo un chewing-gum sotto la scarpa.
Se vuoi, te lo stacchi"*

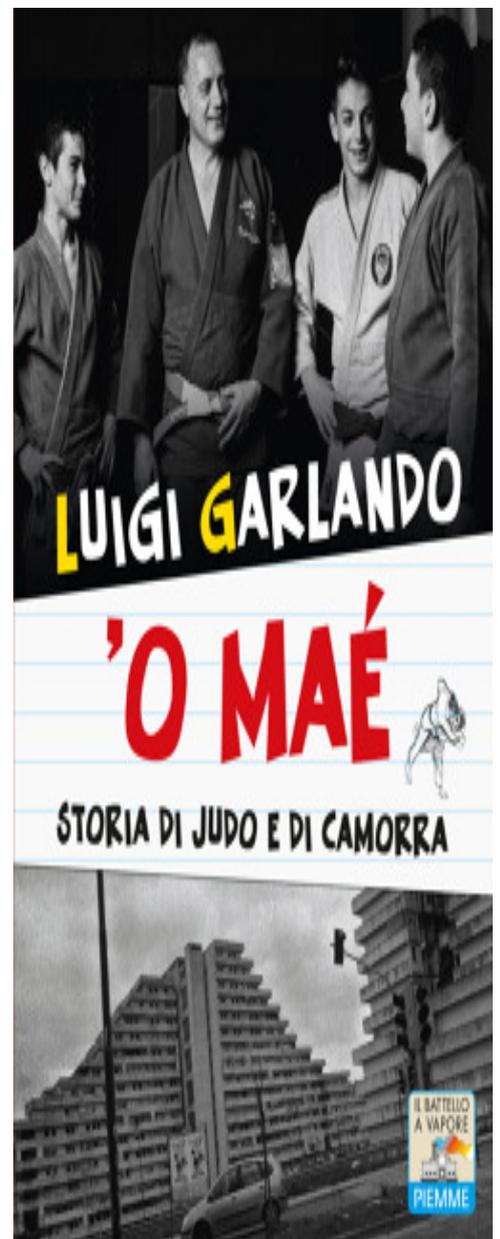
di e con
Eleonora Frida Mino

drammaturgia di
Eleonora Frida Mino,
Adriana Zamboni, Lucio Diana
collaborazione alla messa in scena
Roberta Triggiani

luci e scene
Lucio Diana e Eleonora Diana

uno speciale ringraziamento a **Gianni Maddaloni,**
Luigi Garlando e a Carlo Bono

Realizzato con il Patrocinio della FIJLKAM Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali, lo spettacolo "Il Maestro: storia di judo e di vita" è stato sostenuto da Città di Torino, Torino capitale Europea dello Sport 2015, Fondazione CRT, Circostrizione III e V Città di Torino, con il supporto di ADPlog di Alessandro Del Piero



Ginevra è una maestra di judo, cintura nera terzo dan, che frequenta lo Star Judo Club di Scampia (Napoli) di Gianni Maddaloni (O' Maé), padre del judoka Pino, Campione Olimpico a Sidney 2000. La palestra di Maddaloni non è solo un centro sportivo, ma un vero e proprio "clan del bene", un luogo aperto a tutti e punto di riferimento per i ragazzi e le loro famiglie in un territorio oppresso dalla camorra.

La storia di Ginevra è legata a doppio filo con quella di Filippo, quindici anni e un destino segnato: un padre camorrista in galera e un fratello maggiore considerato "eroe" per la sua inclemenza nel riscuotere il pizzo, un amico del cuore con cui condivide scippi e "soldi facili". Abitano a Scampia, dove il futuro dà loro una sola possibilità: entrare nel "sistema", la camorra.

La casualità arriva nella vita di Filippo un pomeriggio di un giorno apparentemente normale in cui lo zio lo accompagna in palestra. A Filippo quei ragazzi che combattono in "pigiamina" all'inizio sembrano ridicoli: non sa che proprio da lì, da quella palestra, parte il suo percorso di cambiamento. Filippo si trova a dover scegliere tra il clan della camorra di Toni Hollywood e quello sportivo dei Maddaloni, tra la vasca di marmo nero a forma di conchiglia che ha visto nella villa del boss e il sudore e la fatica che vive sul tatami.

Il Maestro è dedicato ai valori dello sport e all'amore per la vita.

Angelo Baldovino, uomo di poco conto, dalla moralità accomodante, un fallito, accetta per denaro di sposare Agata, l'amante incinta del marchese Fabio Colli che non può sposarla perché già ammogliato. Naturalmente si tratterà di un matrimonio di facciata: ognuno continuerà tranquillamente a farsi i fatti propri.

Ma le cose non vanno come previsto. Angelo, che per la prima volta si sente investito da una grave responsabilità, prende tutto molto sul serio. Aiuterà la ragazza attraverso un matrimonio formale, darà il suo nome al nascituro e sarà utile anche allo stesso marchese

Fabio, vittima di una moglie che lo tradisce. Angelo si sente investito di una missione che lo riabiliterà di fronte agli altri e ai suoi stessi occhi: « Ecco qua: uno ha preso alla vita quel che non doveva e ora pago io per lui, perché se io non pagassi, qua un'onestà fallirebbe, qua l'onore di una famiglia farebbe bancarotta: signor marchese, è per me una bella soddisfazione: una rivincita! »

Egli si batterà per l'onestà rigorosamente per riscattare la sua vita finalmente con un ideale da seguire che, dice, gli procura «il piacere dei Santi negli affreschi delle chiese» Ma così manderà all'aria i progetti di Fabio che ormai non troverà più accoglienza da parte di Agata che ora pensa soltanto ad essere una buona madre per il figlio ormai nato. Il marchese disperato vuole sbarazzarsi del "traditore" ed organizza una società nella quale fa entrare Angelo, sperando che questi si comporti disonestamente, venga cacciato e perda la sua fama di uomo onesto. Angelo invece non solo dà prova di rettitudine ma smaschera di fronte ad Agata la trappola che il marchese gli ha teso e nonostante tutto per il bene del bambino si dice disposto a farsi accusare di furto purché a rubare realmente sia Fabio. Sarà la stessa Agata a pregare Angelo di restare accanto a lei ormai conquistata dalla sua onestà.

(trama tratta da <http://www.nuovacompaniateatrale.it/il-piacere-dellonest>)

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE CRISTINA STELITANO

con il contributo di
ASD ERETUM VOLLEY

presenta

IL PIACERE DELL'ONESTA'
commedia in tre atti di
LUIGI PIRANDELLO

Con

Emilia Bernardini
Massimo Petrino
Flavia De Marchi
Giorgio Pettè
Giulia Savi
Fabio Serafini
Fernando Alimonti

Regia
Fabio Serafini

Assistente di regia; Floriana Discornio
Assistente di produzione; Maria Cervino

